

# «Troppi errori, questa è l'unica strada»

Intervista al deputato Marchi su caso En.Cor, sfiducia a lotti e commissariamento: «Nessun tradimento da parte del Pd»

► CORREGGIO

La richiesta di dimissioni al sindaco Marzio Iotti, come conseguenza di un malessere tra giunta e consiglieri, di una situazione ormai insostenibile. Secondo il parlamentare del Pd Maino Marchi il partito, ora come ora, non poteva far altro che chiedere a Iotti di abbandonare il suo mandato a pochi mesi dalle elezioni. Marchi, ex sindaco di Correggio, non nasconde preoccupazione, anche a seguito delle dichiarazioni degli elettori, che prendono le distanze dal Pd.

**E' preoccupato per ciò che sta succedendo a Correggio?**

«E' uno dei passaggi più difficili che abbiamo dovuto affrontare a Correggio negli ultimi dieci anni. Il commissariamento non è mai avvenuto in precedenza e queste non sono decisioni che si raggiungono a cuor leggero. Elementi di preoccupazione ci sono, ma ci sono anche per tutto quello che ha portato al tracollo di En.Cor che è sfociato nella reciproca sfiducia di giunta, consiglieri e sindaco, ed è peggiorato dopo che il sindaco ha deciso di chiedere la fiducia».

**La richiesta di dimissioni del sindaco erano l'unica soluzione possibile?**

«Di fronte alla situazione di sfiducia reciproca non c'erano altre strade da percorrere».

**I correggesi vedono questa mossa come un tradimento. Nei confronti del sindaco ma anche degli elettori...**

«Non penso si sia verificato un tradimento da parte del partito. C'era malessere da tempo e si sperava di riuscire a calmare gli animi con la vendita della società. Poi ci siamo trovati di fronte al fatto che i nuovi acquirenti, oltre a non aver dato garanzie, non hanno fornito un piano industriale e non hanno rispettato il piano dei pagamenti (la prima rata, infatti, non è stata pagata). Oltre a questo, non c'erano elementi di vincolo nel bando per far rispettare i pagamenti dei debiti e il sindaco non ha mai svolto iniziative informative e di confronto coi cittadini per tenerli aggiornati sulla questione come, invece, era stato promesso. Tutto questo ha portato a una situazione insostenibile e che non poteva più essere prolungata fino a maggio».

**I correggesi vi perdoneranno il commissariamento?**

«Potevamo mantenere questa situazione, invece abbiamo



Il deputato Maino Marchi e il sindaco di Correggio Marzio Iotti

deciso di assumerci le responsabilità. Anche questo è un fatto senza precedenti».

**Come farete per riacquistare la fiducia degli elettori?**

«Il partito dovrà svolgere tutte le attività di collaborazione con il commissario, come poi già avvenuto per gli altri Comuni soggetti a commissariamen-

to dal 2005 nella nostra provincia. Poi si dovrà aprire un'azione politica con i cittadini per spiegare ciò che è avvenuto, per motivare le nostre scelte e, nel frattempo, costruire un dialogo in vista della scadenza elettorale, che comunque rimane a maggio. Il nostro sarà un doppio impegno».

**Molti la credono il "deus ex machina" di tutta questa faccenda. E' ancora lei che decide cosa fare a Correggio?**

«In questi ultimi due anni circa ho svolto il ruolo del "pompiero". Di fronte al malessere, sia interno sia di giunta e consiglio comunale, ho sempre cercato di tranquillizzare le acque e fare in modo che non ci fossero conflitti espliciti. Ho cercato di portare chiarezza e, di sicuro, non sono e non mi sento l'architetto di tutta questa situazione che si è venuta a creare. Ormai ci si era infilati in una situazione senza via d'uscita e non si poteva più far finta di niente».

**Parlando di elezioni, chi sarà il candidato?**

«Spero che troveremo un nome condiviso da tutti, altrimenti andremo alle primarie».

Silvia Parmeggiani

► VENERDÌ (ORE 14.30) IL CONSIGLIO

## La resa dei conti alla scuola San Francesco

**CORREGGIO. C'è grande attesa, in città, per il consiglio comunale di venerdì. La seduta si riunirà alle 14.30 nell'aula magna della scuola San Francesco in via Zavattini, in quanto la sala consiliare in Municipio è attualmente inagibile a causa dei lavori di restauro e ripristino a seguito del terremoto dello scorso anno. La mozione di fiducia all'esecutivo, presentata dal sindaco Marzio Iotti al presidente del consiglio comunale, verrà discussa solo nel tardo pomeriggio, come penultimo punto all'ordine del giorno. Tra gli altri argomenti che verranno affrontati nel corso del consiglio comunale, figurano il**

**nulla osta all'approvazione del progetto definitivo di ampliamento del palazzetto dello sport di via Zavattini, per la realizzazione di una palestra polivalente a uso scolastico; l'interrogazione del gruppo consiliare Pdl sulla mancata manutenzione degli scuri di Palazzo Contarelli; l'interrogazione del gruppo consiliare "Correggio al Centro-Udc" sui finanziamenti del Comune di Correggio a En.Cor; l'interrogazione del gruppo consiliare "Correggio al Centro-Udc" sul destino delle ecoballe in via Gandhi e l'interpellanza del gruppo consiliare Pdl sulla nuova sede dell'Avis in difficoltà.**

## IL SEGRETARIO LOCALE DEL PD

### Pelosi: «Nessun scaricabarile ma è venuta meno la fiducia»

► CORREGGIO

Fabrizio Pelosi, segretario del Pd di Correggio, rompe il silenzio per ribadire la posizione e le scelte del direttivo correggese sulla richiesta di dimissioni del sindaco Iotti. Per Pelosi, il partito non si è chiamato fuori dalla vicenda En.Cor: «Al contrario - dice - abbiamo assunto in pieno le nostre responsabilità, quelle che una forza di governo deve alla propria comunità. Il Pd non ha staccato la spina sul caso En.Cor, di cui condivide il percorso sin dalla sua nascita. Tuttavia, il direttivo, sabato, ha certificato la persistenza di una situazione di paralisi all'interno dell'amministrazione comunale: sindaco, giunta e gruppo consiliare non procedevano più con un passo solo. E' quindi venuta meno la fiducia tra i consiglieri e l'esecutivo. Questo è accaduto e questo è un fatto per cui 3 assessori su 5 e 13 consiglieri su 13 hanno ritenuto di dover interrompere il perdurare di questa situazione in cui nessuna delle tre parti riteneva di poter proseguire oltre».

E poi motiva la scelta della richiesta di dimissioni: «Potevamo arrivare al consiglio comu-



Il segretario Pd Fabrizio Pelosi

nale di venerdì e assistere in diretta alla sfiducia di Marzio Iotti, sapendo che la totalità dei consiglieri avrebbe proceduto in tal senso, ma abbiamo preferito farci carico di una situazione ormai insostenibile. Non è tempo di mettere la polvere sotto al tappeto o di galleggiare sperando che le cose vadano a posto da sole. Presto si riunirà l'assemblea degli iscritti per discutere di questa vicenda: sarà la prima di una serie di iniziative per incontrare i correggesi e proporre, nella massima trasparenza, un percorso per il futuro imminente».

(s.p.)

## L'ATTACCO DI SEL

### «Ora devono andare tutti a casa»

«Sindaco, giunta e consiglio non hanno più titoli per amministrare»

► CORREGGIO

Il futuro di Correggio? Uno scenario inedito e drammatico.

E' quanto prospettano dal circolo Sel di Correggio sulla «irrituale richiesta di fiducia per sé e per la sua Giunta presentata dal sindaco di Correggio Marzio Iotti ai consiglieri comunali».

«Se Sinistra Ecologia Libertà sedesse tra i banchi del Consiglio - scrivono da Sel - voterebbe senz'ombra di dubbio per sfiduciare sindaco, Giunta e, conseguentemente, l'intero consiglio comunale. Questi organi non hanno alcun titolo per continuare ad amministrare la nostra città dopo lo sfacelo di En.Cor e dopo aver creato un concreto rischio che la comunità intera debba sopportare per gli anni futuri il peso di un gigantesco indebitamento, senza che nessun amministratore abbia mosso un dito per fermare questa sciagura, o quantomeno l'abbia denunciata per tempo all'opinione pubblica».

Una mossa che, secondo Sel, non tutela il Partito Democratico. «Non si illuda il Pd di sfuggire alle proprie totali responsabilità politiche, che ri-



Il municipio di Correggio

mangono sia che voti la fiducia sia la sfiducia al suo sindaco e alla sua Giunta monocolori. Comunque si concluda il voto del consiglio comunale di venerdì, il Partito Democratico porta e porterà il peso di avere prima coperto e poi difeso il sindaco, confermando le sue argomentazioni pur conoscendo, e non poteva che essere così, i fatti nella loro gravità».

«Crediamo - dicono ancora dal Sel - che la giusta domanda sollevata dal comitato "Via La Nebbia" su "come questo sia potuto accadere a Correg-

gio" debba trovare una risposta convincente per tutti, affinché non solo non debba più ripetersi ma si prefiguri un modello partecipativo popolare e di controllo dal basso tale da consentire una progettualità dei cittadini condivisa e consapevole».

E, per quanto riguarda il comportamento dell'opposizione correggese, dichiarano: «Vogliamo poi stigmatizzare la singolare posizione del capogruppo consiliare del Pdl, che prima rifiuta di sottoscrivere una mozione di sfiducia e poi dichiara che voterà contro la fiducia: lo stato confusionale del gruppo Pdl-Lega pare proprio non avere fine».

«Infine - concludono da Sel - evidenziamo che nell'intervista rilasciata alla Gazzetta di Reggio dall'amministratore delegato di Amtrade, il suddetto pare non smentire quanto il deputato Sel Giovanni Paglia, estensore di una interrogazione parlamentare su En.Cor, ha affermato a proposito del torbido trascorso di un presunto omonimo dell'ad stesso. Questo, alla luce dei fatti odierni, ci inquieta ancor più sul futuro della nostra comunità».

(s.p.)

# «Iotti non deve pagare per tutti»

Lettera aperta del partigiano Giannoccolo a sindaco, gruppo e segretario Pd

► CORREGGIO

Una lettera aperta al sindaco Marzio Iotti, al gruppo consiliare e al segretario del circolo Pd Correggese, è quella scritta dal partigiano Gianni Giannoccolo, nato a Martano (Lecce) nel 1922 e residente a Correggio, che ha svolto attività in ambito politico, sindacale e amministrativo nel Salento e in Emilia Romagna.

«Ho letto, in questi giorni, alcuni servizi sulla questione En.Cor e confesso che il più

stravagante di tutti è quello del neo segretario del Pd provinciale Andrea Costa che, con prosa stantia e colma d'ipocrisia, dopo aver detto tutto e il suo contrario, giunge alla conclusione che Marzio Iotti deve dimettersi da sindaco di Correggio. Perché? Perché ha commesso degli errori nella gestione En.Cor. Precisiamo: il sindaco non aveva alcun potere di gestione nell'azienda partecipata del Comune, semmai aveva il compito di controllare con maggiore solerzia i suoi bilanci e, in generale, la sua attività. Non l'ha fatto, o meglio l'ha

svolto con scarso impegno, e allora? Ha sbagliato certo, ma chi dice di non sbagliare mai è un fesso o un cialtrone. Ma è stato il solo a sbagliare? No, caro Costa, perché a Correggio abbiamo avuto un gruppo consiliare di maggioranza comunale dormiente, che si è sempre piegato a ogni scelta, anche la più scellerata, che gli veniva sottoposta al voto, come quella di sanare la posizione del direttore generale del Comune (che aveva firmato le lettere di patronage in contrasto con una norma dello stesso consiglio comunale) ritenen-

do, sbagliando, che il suo compito fosse quello di fare da stampella alla Giunta comunale. Abbiamo avuto una Giunta e, in particolare, un assessore al Bilancio che avevano il compito di vigilare sulle faccende di En.cor e non l'hanno fatto, nonostante tutte le avvisaglie che sarebbe lungo qui elencare. Chiedo a Costa di andare a leggersi tutti i comunicati stampa, colmi di sperticate lodi per l'operato e le scelte di En.Cor, diffusi dal comitato direttivo e dalla segreteria del circolo Pd di Correggio in difesa del sindaco, dalla maggioranza

consiliare e dagli stessi amministratori di En.Cor. Nel passato remoto e recente, anche in rapporto al problema En.Cor non ho risparmiato osservazioni critiche, in pubblico e in privato, all'operato del sindaco, della Giunta, dell'assessore al Bilancio e della maggioranza consiliare tuttavia, oggi, deploro che a pagare con disonore debba essere soltanto il sindaco come capo espiatorio, in quanto tutti, proprio tutti, sono ugualmente responsabili di fronte alle vicende En.Cor. Perciò, chiedo a Marzio Iotti di ritirare la mozione di fiducia, di non rassegnare le sue dimissioni e di lasciare l'iniziativa al consiglio, sovrano depositario delle sorti dell'amministrazione comunale. E' la soluzione più saggia».

## IL CONSIGLIERE

### Filippi: «Gli elettori si ricordino di questo disastro»

► CORREGGIO

«La giunta rossa di Correggio ha mostrato incapacità e incompetenza nell'amministrare la cosa pubblica e poca trasparenza nel caso En.Cor. Spero gli elettori se ne ricordino». Fabio Filippi, consigliere regionale di Forza Italia, entra a piedi pari nella vicenda correggese: «Se il Pd votasse la fiducia al sindaco Iotti, di fatto firmerebbe la sua condanna politica addossandosi, a sette mesi dal voto, il peso del fallimento gestionale di En.Cor. Per questo, ha chiesto le dimissioni del primo cittadino».